





Laboratorio di Scrittura Creativa

anno scolastico 2021-2022

ITCTS Vittorio Emanuele

INDICE

1. PER COMINCIARE.....	6
2. AFM O TURISMO?.....	7
3. CHE MAESTOSO EDIFICIO!.....	13
4. VOCE AGLI STUDENTI!.....	18
5. MA QUANTE LINGUE...UNA BABELE.....	23
6. PROGETTI E DINTORNI.....	28
7. PER FINIRE.....	32



PER COMINCIARE

Ciao ragazzi, per iniziare vorremmo augurarvi il meglio per questo primo anno scolastico che affronterete al “Vittorio Emanuele”. In questo libro vi introdurremo in una nuova esperienza attraverso due personaggi: Vittoria ed Emanuele, che in modo giocoso vi mostreranno gli aspetti principali di questa scuola. Nel primo capitolo vi presenteremo gli indirizzi che il “*Vitto Ema*” offre; nel secondo parleremo del monumentale edificio che lo ospita; nel terzo troverete delle interviste che vi daranno la sensazione di essere già in contatto con le persone che frequentano questo istituto; nel quarto presenteremo le lingue straniere e nell’ultimo le attività che questa fantastica scuola offre. Vi aspettano cinque anni sicuramente impegnativi, ma non per questo dovete spaventarvi, anzi, cercate di non affrontare le “scuole superiori” pensando che si tratti solamente di studio e compiti, cercate piuttosto di viverle come un percorso che vi permetterà di scoprire la vostra strada. Qui percorrerete un viaggio importante che segnerà gli anni più belli della vostra vita; conoscerete molti nuovi compagni, stringerete legami più o meno forti e farete moltissime esperienze che vi permetteranno di maturare. Entrerete in questa scuola come giovani adolescenti e ne uscirete quasi adulti e consapevoli di quanto valete. Cercate di godervi appieno questo periodo, certi che riuscirete a trovare nei professori figure importanti per la vostra crescita personale. Nonostante tutto questo sia molto impegnativo e possa occupare gran parte delle vostre giornate, riuscirete a conservare momenti di svago e serenità.

Buona lettura!

AFM O TURISMO?

Vittoria, scocciata, attende Emanuele seduta ad un tavolino del bar della scuola: si sono dati appuntamento per le 16, ma di Emanuele non c'è alcuna traccia.

“Ma che noia! Lo conosco da cinque anni e non è mai arrivato puntuale una volta”, si lamenta con Carmela, la barista.

I ragazzi sono soliti trovarsi il giovedì pomeriggio nella biblioteca della scuola per studiare insieme matematica, ma prima il caffè di Carmela è d'obbligo.

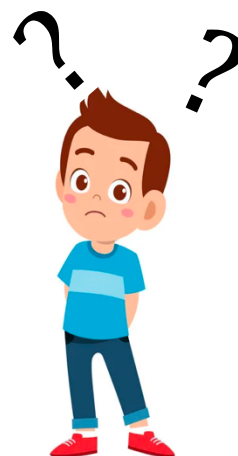
“Stai ancora aspettando Emanuele?” chiede la barista.

“Esatto, proprio così. Da cosa l'hai dedotto?”

“Dai, ti preparo il tuo solito caffè?”

“Sì, grazie. Non ho intenzione di aspettarlo”.

Nel frattempo Emanuele sta sfrecciando verso il bar più velocemente di qualunque sua performance al test di Cooper, consapevole della sfuriata che riceverà da Vittoria. Sovrappensiero, però, non si accorge della presenza di un ragazzino che sbadatamente urta. Non ha tempo per scusarsi, quindi lo trascina con sé verso il bar, sperando che un caffè basti per farsi perdonare.



Mentre Vittoria finisce di assaporare il suo caffè, finalmente Emanuele arriva affannato con mezz'ora di ritardo. Ma non è solo: dietro di lui intravede un ragazzo più piccolo che non aveva mai visto prima.

“Ma dove eri finito, è una vita che ti aspetto!”

“Ciao anche a te, eh. Andata male la verifica di economia aziendale di ieri? Comunque sono arrivato in ritardo perché nell'atrio mi sono imbattuto in questo ragazzino che mi sembrava spaesato”.

“Ce l'hai un nome almeno?” dice Vittoria ancora scocciata per il ritardo, rivolgendosi al ragazzo.

“Smettila di essere così acida, Vittoria. Si chiama Enrico, ma sembra molto timido” interviene Emanuele.

“In realtà mi chiamo Ernesto” interviene stizzito il ragazzo.

“Come ci sei finito con quel disgraziato del mio amico?”

chiede Vittoria sorpresa.

Le guance di Ernesto si tingono di rosso e inizia a rispondere:

“In realtà io volevo solo visitare la scuola”.

“A quest'ora?” chiede Vittoria “Ma gli open day non erano la settimana scorsa?”

Emanuele alza gli occhi al cielo, abituato all'atteggiamento scontroso di Vittoria, ma anche lui incuriosito dalla presenza di Ernesto.

“Purtroppo non sono riuscito ad iscrivermi in tempo, ma non vedo l'ora di visitare la scuola. Passavo qui di fronte e il portone aperto l'ho colto come un esplicito invito ad entrare. Così ho fatto. Nel salire le scale sono stato violentemente urtato da questo ragazzo” dice indicando Emanuele con le braccia. “Emanuele, giusto?”

“Ah, sei un tipo avventuroso. Comunque Vittoria, piacere”.

Ad Emanuele iniziano a brillare gli occhi e Vittoria sa benissimo cosa significa: “Sarà una delle sue solite strane idee” pensa fra sé e sé. Ed è

proprio in quel momento che Emanuele propone: “Ma noi potremmo essere delle guide perfette! Non trovi Vittoria?”

L'amica non sembra troppo convinta, ma rassegnata annuisce.



“Ma hai già idea di che indirizzo vorresti scegliere?” chiede Vittoria a Ernesto.

“In realtà sono indeciso, voi cosa mi consigliate?”

Vittoria ed Emanuele si guardano subito con aria di sfida:

“AFM!”

“TURISMO!” rispondono all'unisono. Ernesto li guarda confuso.

“Come puoi capire questo è un fattore di divisione nella nostra scuola. Da sempre c'è un acceso confronto su quale sia l'indirizzo migliore” commenta Emanuele.

“Nessun punto di divisione. AFM è ovviamente migliore, non c'è paragone!” interviene Vittoria.

Ernesto guarda stranito Vittoria che sembra impegnata a cercare qualcosa nel suo zaino. Emanuele alza gli occhi al cielo e commenta: “La solita...”

“Non parlo se non ho dati alla mano...” commenta Vittoria, mostrando uno strano documento colorato: “Questo è il grafico dell'anno scolastico 2019/2020 relativo al livello di occupazione dei ragazzi che hanno frequentato questa scuola. Come puoi notare, quello dell'AFM è nettamente migliore rispetto a quello del Turismo”.

“Lo siento!! Vittoria. Lascia stare per una volta i numeri, piuttosto come farai a comunicare con gli spagnoli a Madrid questa estate? Userai Google traduttore?”



“Come farai a controllare le tue spese? Hai già preparato un budget oppure mi chiamerai come sempre?” risponde Vittoria.

“Vittoria, rappresenti alla perfezione il cliché tipico dell’AFM: sempre precisi e minuziosi in tutto quello che fanno. Non ti preoccupare per la mia vacanza, ho già preparato l’itinerario nei minimi spostamenti. Ernesto, al Turismo potrai dare sfogo alla tua creatività”.

“A proposito di itinerari” interviene finalmente Ernesto “avete intenzione di farmi fare un giro della scuola o di rimanere qui a litigare tutto il tempo?”

“Hai ragione, scusa” risponde Emanuele con tono dispiaciuto, “secondo te Vittoria da dove sarebbe meglio partire?”

“Ovviamente dalla scalinata centrale” risponde Vittoria guidando gli altri verso la meta.

“Vittoria, riconosci almeno il materiale con cui è stata costruita la scala?” chiede Emanuele.

“Non mi serve studiare storia dell’arte per sapere che è marmo” risponde lei con aria di superiorità.

“Wow, somiglia a quella di Harry Potter, sembra di essere ad Hogwarts” afferma sbalordito Ernesto.

“Bella sì, ma solo se avrai la classe al primo piano, altrimenti ti toccheranno altre due rampe di scale” risponde Emanuele.

“Ah già, la famosa torretta, l’incubo di ogni studente!” afferma Vittoria.

Con fatica salgono le scale ed Emanuele, nell’avvicinarsi all’aula magna, invita gli altri ad entrare dicendo “*S’il vous plaît allez-y*”.

“Il solito modesto che dà sfoggio delle sue nove ore di lingua straniera a settimana” risponde Vittoria.

“Nove ore? Ma sono un sacco!” afferma Ernesto con tono preoccupato.

“Ma non vedi che così lo spaventi? Vuoi che finisca dalla concorrenza?”

Poi rivolgendosi ad Ernesto con tono quasi paterno spiega: “Non dovrai affrontare fin da subito nove ore di lingua straniera. Per i primi due anni studierai inglese e una seconda lingua a scelta, mentre dalla terza superiore potrai sceglierne un’altra a tuo piacimento tra tedesco, francese e spagnolo”. “Invece Vittoria cosa cambia dal biennio al triennio nell’AFM?” chiede Ernesto incuriosito.

“Le differenze sono molteplici, quindi ti conviene prendere nota.



Abbandonerai materie scientifiche come geografia, scienze e chimica per dedicarti maggiormente alle materie di indirizzo, in particolar modo a economia aziendale, che ti perseguirà tutti i giorni della settimana, e

ad una nuova materia, chiamata economia politica” risponde esaustivamente Vittoria alla domanda di Ernesto.

“Ernesto, non pensare però che il mio indirizzo sia composto esclusivamente da lingue straniere. Anche nel Turismo abbandoniamo nel triennio le materie di chimica e scienze, per dedicarci maggiormente a geografia e storia dell’arte. Perciò come puoi notare, a differenza dell’AFM il nostro indirizzo è un valido compromesso tra materie umanistiche e materie più tecniche come discipline turistiche aziendali, che è molto simile ad economia aziendale” spiega Emanuele.

“Sembrano entrambi ottimi indirizzi!” afferma Ernesto indeciso sulla scelta futura e prosegue chiedendo: “Voi vi siete pentiti della vostra scelta?”

“Io no” risponde Vittoria sicura di sé.

“Neanche io!” rimarca Emanuele.

Un rumore interrompe l'atmosfera di confidenza che si è creata: è la suoneria del telefono di Ernesto, che si allontana per rispondere.

“Devi andare?” commenta Vittoria dispiaciuta.

“Purtroppo sì”.

CHE MAESTOSO EDIFICIO!



Per quanto Ernesto sia ancora scombussolato dopo la chiamata ricevuta, non sembra aver perso la sua vena curiosa e, alla ricerca dell'uscita, si sofferma su quella che sembra essere un'aula particolarmente importante. All'esterno si trova una targa di marmo su cui nota l'incisione: *“Ernesto Rossi - Economista illustre fondatore del Movimento Federalista europeo ed intransigente antifascista. Il V.E. Il che lo ebbe come insegnante dedica”*.

Un professore, che si trova a scuola di pomeriggio perché ha appena concluso un corso di recupero di storia, incontra casualmente uno spaesato Ernesto.

“Ma tu cosa fai ancora a scuola a quest'ora? Partecipi al corso di potenziamento di matematica?” chiede l'insegnante.

“Ehmm, sì...certo!” risponde Ernesto preso alla sprovvista. Indicando l'incisione chiede al professore: “Sono incuriosito da tutte queste iscrizioni che vedo in giro nell'istituto, ne sa qualcosa di più?”

“Certamente: per raccontare la storia di una scuola, che ad oggi ospita centinaia di ragazzi, bisogna partire dalle origini.

L'edificio venne costruito nel 1913, ma ufficialmente l'istituto nacque nel 1862, quando si sentì il bisogno di promuovere l'istruzione dei giovani italiani sotto il profilo tecnico. Fu così che vennero fondati gli Istituti Tecnici, con un decreto regio del 1859, e Bergamo, nel 1860, chiese di ottenere la fondazione di una di queste scuole nel proprio territorio. La concessione arrivò nel 1862, quando in uno stabile di Città Bassa, detto "La Pretura Nuova", vennero attivate le sezioni "Amministrativo-Commerciale", "Fisico-Matematica" e "Chimica". Nel 1873 la sede si spostò in Piazza Vecchia, nel Palazzo del Municipio, ma il vero e proprio "battesimo" arrivò nel 1878, quando morì re Vittorio Emanuele II e la scuola chiese al Ministro dell'Istruzione la possibilità di essere intitolata al monarca scomparso.



La richiesta, prontamente accolta, fu all'origine del nome della scuola: "Regio Istituto Vittorio Emanuele II". Alla fine dell'Ottocento nacque, affiancando le altre sezioni, un importante indirizzo industriale, che venne dotato di laboratori e di una sede in via Masone, con l'avvio delle sezioni serali.

Al giorno d'oggi, situata di fronte alla presidenza, vi è la prima pietra dell'istituto.

La scuola ha ospitato illustri insegnanti come Ernesto Rossi, professore di economia. Infatti per raccontare la storia dell'istituto mi

baserò proprio su di lui e su sua moglie Ada Rossi. Ma iniziamo a raccontare di questa intensa storia d'amore... Sì, dunque, Ada Rossi, nata in provincia di Parma nel 1899, dopo essersi laureata in matematica, per motivi familiari si spostò a Bergamo, dove le fu assegnata una cattedra proprio nel nostro istituto. Qui incontrò colui che sarebbe diventato l'amore della sua vita, Ernesto Rossi, un insegnante di economia nato a Caserta nel 1897.

Ernesto Rossi fu un volontario della prima guerra mondiale; inizialmente fu affascinato dall'affermazione del fascismo, da cui si distaccò quando il movimento rivelò il suo volto violento. Dopo aver frequentato il liceo classico ed essersi laureato in giurisprudenza, nel 1925 iniziò ad insegnare nella nostra scuola. Venne arrestato nel 1930 per il suo attivismo antifascista proprio mentre faceva lezione nel nostro istituto e venne condannato dal Tribunale Speciale a vent'anni di carcere, nove dei quali vennero trascorsi in regime di carcere duro e quattro al confino sull'isola di Ventotene. I restanti anni non vennero scontati, perché Ernesto venne liberato prima della fine della Seconda Guerra Mondiale. Ernesto e Ada si sposarono in carcere nel 1931. Durante il periodo di prigionia del marito, Ada era costantemente in contatto con lui, scrivendogli numerose lettere. Mandava al suo amato anche libri di vario genere oltre a quelli di matematica che Ernesto leggeva con interesse.

Oggi molti di questi libri sono custoditi all'interno della biblioteca del "Vittorio Emanuele II" dopo essere stati donati da Ada Rossi nel 1984, mentre la restante metà è stata donata alla Banca d'Italia di Roma. Ernesto Rossi scrisse nel suo periodo di permanenza in prigione il "*Manifesto per un'Europa libera e unita*", in cui delineò i fondamenti del futuro assetto federalista che avrebbe unito, molti anni dopo, ben

27 Paesi europei, promuovendo l'impegno dei popoli a formare un organismo politico coeso. È anche grazie al suo lavoro che l'Unione Europea ha intrapreso un cammino di unità e oggi l'istituto opera in ambito europeo con il Progetto Erasmus, grazie al quale centinaia di



studenti possono condividere delle esperienze formative con compagni stranieri.

Durante il periodo di detenzione del marito, Ada veniva sorvegliata costantemente dai fascisti perché considerata elemento pericoloso e nel dicembre 1942 venne inviata al confino, ma questo non la fermò, in quanto l'anno successivo, insieme ad un'altra donna, Ursula Hirschmann (a lei legata dal fatto che entrambi i mariti erano in carcere sull'isola di Ventotene), fondò e organizzò la prima riunione del Movimento Federalista Europeo. A questa riunione parteciparono diversi antifascisti, tra cui Ernesto Rossi, liberato pochi giorni prima.

Il nostro istituto ebbe un periodo di rilievo durante la Seconda Guerra Mondiale, perché l'edificio diventò un vero e proprio deposito di armi

e le classi furono trasferite all'Accademia Carrara; di tutta questa storia di cui ti ho parlato la scuola conserva la memoria tramite queste iscrizioni che ti incuriosiscono tanto”.

Proprio in quel momento compaiono dalle scale Vittoria ed Emanuele, che salutano il prof. e chiedono a Ernesto se sia tutto a posto. “Pensavamo che ti fossi perso nei sotterranei!” dice Vittoria con un sorriso. “Hai ancora un po’ di tempo? Se ti interessa, due nostri compagni, che hanno appena finito il corso con il prof. si possono fermare con te e li potrai addirittura intervistare; ti va?”

“Magari!” risponde lui.

VOCE AGLI STUDENTI

“Ciao Ernesto, mi chiamo Andrea!”

“Piacere” risponde Ernesto un po’ imbarazzato. “Davvero posso farti delle domande?”

“Spara, ho tempo”.

“Cosa pensi del tuo indirizzo e perché l’hai scelto?”

“Ho scelto l’indirizzo TURISMO e ti dico subito che è abbastanza tosto, comunque lo sceglierei di nuovo. Le lingue mi hanno sempre appassionato, in primis l’inglese e poi lo spagnolo che ho già studiato alle medie. Ho scelto il tecnico turistico e non un liceo linguistico per la differenza di argomenti trattati, che mi permettono un apprendimento più completo”.

“Quali sono le materie di indirizzo? E soprattutto come sono?”

“Le lingue straniere sono le materie fondamentali per questo indirizzo, avendo nove ore settimanali di lezione, sommando le tre lingue. Per i primi due anni le lingue straniere sono due, nel mio caso inglese e tedesco, e poi dal terzo anno se ne aggiunge una nuova e io ho scelto spagnolo.

Le materie di indirizzo sono DTA, ovvero discipline turistico aziendali, diritto, geografia e storia dell’arte. Non spaventarti per questi nomi complicati, sono materie in gran parte di studio”.

“Con i professori che rapporto hai?”

“Il rapporto con gli insegnanti varia a seconda del docente e dalla relativa materia. Durante il percorso scolastico di solito va sempre migliorando, anche perché si matura...”

I professori si impegnano affinché tutti gli alunni possano essere pronti a sostenere l'esame di maturità e cercano di non lasciare nessuno indietro, aiutandoci nei momenti di difficoltà”.

“Che porte ti aprirà in futuro questa scuola? Devi per forza iscriverti all'università?”

“Il titolo di studio che si ottiene è un diploma di scuola superiore che permette l'inserimento nel mondo del lavoro. Certamente una laurea potenzierebbe le competenze personali e di conseguenza anche le opportunità di lavoro.

Sicuramente, per quanto riguarda il turismo, agenzie di viaggio e tour operator saranno gli ambiti lavorativi più attinenti al nostro indirizzo”.

“A livello di studio trovi pesante l'indirizzo che hai scelto? Riesci a conciliare bene lo studio con i tuoi interessi personali?”

“Non è una scuola semplice, se si pensa di passare gli anni senza fare nulla o facendo il minimo... non si riesce!

Le richieste tuttavia non sono esagerate, anche avendo molte pagine da studiare, perchè alla fine nel tempo a disposizione concesso dai professori ci si può organizzare”.

“Questa scuola richiede dei prerequisiti specifici? O è abbastanza adatta a tutti?”

“Secondo me questa scuola è accessibile a tutti, bastano tanta voglia e impegno. Sicuramente ti devono piacere le lingue, devi avere voglia di viaggiare e di conoscere nuove culture”.

“Cosa è il progetto PCTO? Come è stata la tua esperienza?”

“Il PCTO, ovvero percorso per le competenze trasversali e l’orientamento, comprende tra le varie attività di formazione anche un’esperienza di tirocinio presso strutture di ricezione turistica o logistica, ad esempio l’aeroporto”.

“Hai intenzione di parlare solo con Andrea o vieni anche da me?” scherza Erica, iscritta al quinto anno AFM.

“Eccomi, ho un sacco di cose da chiedere anche a te, non ti illudere!”

“Dunque: cosa ne pensi dell’indirizzo AFM? Perché hai scelto proprio questo?”

“Ho scelto l’AFM, amministrazione finanza e marketing, perché mi interessa ampliare le mie conoscenze nell’ambito di discipline come contabilità e diritto. Ho sempre trovato queste discipline molto interessanti e coinvolgenti per gli argomenti trattati e per questo mi sembra di aver fatto una scelta corretta che mi potrà aprire molte strade”.

“Quali sono le tue materie d’indirizzo? Puoi descriverle?”

“Le materie di indirizzo sono: economia aziendale, diritto e economia politica, a cui si unisce lo studio di due lingue straniere, che nel mio caso sono inglese e tedesco.

Diritto ed economia politica sono materie basate sullo studio e sulla comprensione delle dinamiche giuridico-economiche del nostro Paese, invece economia aziendale si basa sull'apprendimento delle nozioni della contabilità generale, compresi il bilancio, il rendiconto finanziario e la partita doppia, argomenti basilari per entrare a far parte del mondo lavorativo nel settore commerciale”.

“Qual è stato l'anno più pesante? Come mai?”

“Sicuramente l'anno più pesante è stato quello della terza superiore, perché il passaggio dal biennio al triennio non è affatto facile; trovarsi con sei ore di economia aziendale a settimana e l'introduzione di una nuova materia come economia politica non è uno scherzo.

Sicuramente anche la quinta può dare qualche grattacapo, soprattutto al pensiero dell'esame di Stato”.

“Cosa mi dici del PCTO? Racconta la tua esperienza”.

“Nella mia esperienza scolastica non ho avuto la possibilità di fare stage, ma ho comunque svolto negli ultimi tre anni attività per il PCTO. Frequentando un istituto tecnico gli studenti avrebbero dovuto accumulare un monte ore di 150 nell'arco del triennio. A causa dell'emergenza covid non siamo riusciti a partecipare ad una vera e propria esperienza di stage, tuttavia abbiamo intrapreso un percorso volto a migliorare le nostre conoscenze in vari ambiti,

con corsi pomeridiani che avevano per argomenti l'anagrafe tributaria, la sicurezza sul lavoro, un progetto sulla creazione di un marchio e molti altri".

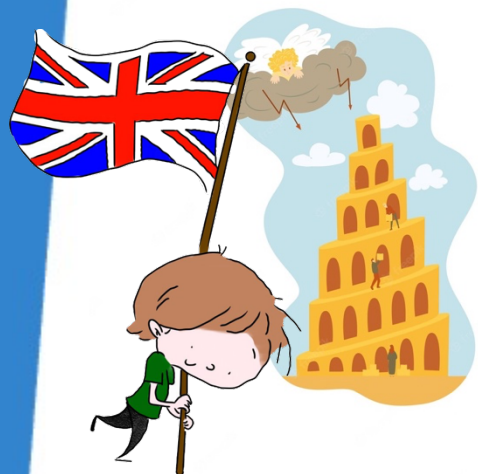
"Che porte ti aprirà in futuro questa scuola? Devi per forza frequentare l'università?"

"Finito quest'anno mi aspettano due scelte: continuare gli studi in università o in un ITS, ovvero corsi di specializzazione, oppure iniziare a lavorare. Per questa scelta avrei varie possibilità, come lavorare in un ufficio contabile d'azienda, presso un professionista, o tentare di aprire una mia attività in proprio".

"Con i professori che rapporto hai?"

"Per la mia esperienza il rapporto tra studenti e insegnanti dipende da molti fattori. In primo luogo da che materia insegna il professore: sembra una cosa scontata, ma il modo di spiegare e di relazionarsi tra un insegnante di italiano e uno di economia aziendale sono molto diversi. I rapporti cambiano anche in base al grado di conoscenza tra insegnante e alunno, a seconda che lo si conosca da anni o soltanto perché si è frequentato un corso help o un progetto a scuola. Comunque in generale il rapporto con gli insegnanti è umano e collaborativo, questa almeno è la fama del Vittorio".

MA QUANTE LINGUE...UNA BABELE!



“Senti Ernesto, avrei anch’io due parole da dirti: la mia più grande passione sono le lingue straniere. Ci tengo quindi a farti conoscere l’ampia scelta che questa scuola offre nella speranza di facilitarti nella tua decisione” interviene Emanuele.

“Sono tutt’orecchi”.

“Dunque, vediamo...una delle lingue più importanti che si studiano nel nostro istituto è l’inglese, che é una lingua indoeuropea appartenente al ramo occidentale delle lingue germaniche. È la lingua più parlata al mondo per numero di parlanti totali ed è la terza per numero di parlanti madrelingua. Tra le lingue di grande diffusione, l’inglese è verosimilmente la più aperta all’ingresso di nuovi vocaboli di origine straniera, sia a causa del suo ampio uso come lingua franca mondiale sia, probabilmente, anche grazie all’estrema semplificazione della grammatica, caratterizzata dal la scomparsa di declinazioni e desinenze per verbi e sostantivi. A livello globale l’inglese è diventato la lingua più studiata nel mondo, nonché la più importante in ambito economico e come strumento per la comunicazione.

Al Vitto Ema la lingua inglese viene studiata per cinque anni con grandi approfondimenti e lavori sia individuali, sia di gruppo. In questi cinque anni si raggiunge un livello alto che può variare tra B1 e B2. Tra la quarta e la quinta vengono proposti corsi per ottenere la certificazione, un’ottima sfida con se stessi e un’altrettanto buona opportunità per il futuro.

Per farti appassionare a questa meravigliosa lingua, ti racconterò alcune curiosità interessanti:

1. Shakespeare ha aggiunto più di mille parole alla lingua inglese.

2. L'inglese è la lingua ufficiale del cielo. Ciò significa che l'inglese è la lingua ufficiale per i viaggi aerei.

3. La parola inglese più lunga è *pneumonoultramicroscopicsilicovolcanoconiosis*, si tratta di un termine medico che si riferisce ad una malattia polmonare.

4. La frase non ellittica più corta è "*I am.*"

5. Alcune parole inglesi, dette *ambigram*, rimangono uguali anche se vengono lette a testa in giù. Un ottimo esempio è la parola "*SWIMS*" con tutte le lettere maiuscole.

Spero che con questo approfondimento e le curiosità ti sia venuta voglia di imparare la mia lingua preferita, l'inglese.

E adesso passiamo al francese. Si tratta di una lingua romanza che appartiene al ceppo delle lingue indoeuropee eccetera eccetera..., se vuoi conoscerne la definizione completa cercatela su Google perché questo non è un dizionario, ma una sorta di manuale per aiutarti a scegliere con un po' più di consapevolezza.

Il francese assomiglia spesso e volentieri all'italiano, e molti di noi pensano che sia facile proprio per questo motivo e quindi nella domanda di iscrizione, quando ci chiedono che lingua vorremmo studiare oltre l'inglese, ci troviamo a mettere la crocetta esattamente sul francese. Altre volte invece lo scegliamo solo perché lo abbiamo studiato alle medie e ci spaventa iniziare qualcosa di nuovo, temendo di buttarci in una nuova avventura con una lingua differente.

Altre volte invece siamo scoraggiati a sceglierla come lingua da studiare, soprattutto qui in Italia dove la gente è piena di pregiudizi sul francese, dove ci dicono di non imparare la lingua dei mangia-baguette, quasi deridendoci se la scegliamo. Ed è bizzarro il fatto che una buona quantità di studenti scelga di studiare il francese seppur circondata da questa cattiva "pubblicità", vuol dire che qualcosa sta cambiando e alcuni pregiudizi stanno morendo

(anche se molto lentamente). Io sono qui per dirti di non preoccuparti degli altri e di scegliere quello che più ti piace, questa lingua è bellissima... grammaticalmente un po' difficile, certo, ma quale lingua non lo è?

Come già sai all'interno della scuola sono presenti due indirizzi, AFM e Turismo. Se deciderai di frequentare il primo studierai due lingue straniere: l'inglese e una a tua scelta tra spagnolo, tedesco e francese; in questo caso ti consiglieri, se lo hai già fatto alle medie, di continuare con il francese per consolidarlo e anche per avere più scioltezza e confidenza; ma se sceglierai di frequentare l'indirizzo Turismo il mio consiglio è di selezionare una lingua differente e poi in terza, quando avrai l'opportunità di aggiungere la terza lingua, riprendere con il francese proprio come ho fatto io. Quando avevo 14 anni ed ero in crisi sulla scelta della scuola il Vitto Ema mi era sembrato la scelta giusta da fare perché essenzialmente racchiude un po' tutto e il fatto di studiare più di due lingue mi era sembrato molto allettante.

Il francese è una lingua scorrevole, è la lingua della cultura, dell'amore...

Inoltre, se sai il francese è un grandissimo vantaggio per te perché è la lingua ufficiale di enti molto importanti come ONU e UNESCO e poi è la lingua più parlata nelle tre città sedi delle principali istituzioni europee. Essendo anche una delle lingue più parlate al mondo, dopo gli studi, ti potrebbe avvantaggiare sia all'università che nel mondo del lavoro e poi è la seconda lingua più studiata al mondo; quindi, ovunque tu decida di viaggiare e se non conosci abbastanza l'inglese ci sarà sempre qualcuno che può aiutarti in francese!

Detto ciò, non voglio continuare ad annoiarti perché potrei stare qui ore a spiegarti perché scegliere francese o perché a me piaccia questa lingua.

Quindi passiamo alla lingua più temuta, il tedesco. Il tedesco è una lingua indoeuropea, che fa parte del ceppo delle lingue germaniche, così come

l'inglese, l'olandese e le lingue scandinave. Nel nostro istituto il tedesco è molto importante, si studia come seconda o terza lingua. Prima di scegliere questa lingua spesso sorgono dei dubbi, si pensa che il tedesco sia una lingua difficile, fredda e senza musicalità, rispetto ad esempio all'inglese o allo spagnolo, ma studiandolo posso dire che non è così. Studiare il tedesco invece è indispensabile, perché ci permette di arricchire la nostra cultura, di fare viaggi e di comunicare con diverse persone, questo perché il tedesco è la lingua madre più parlata in Europa. Le lezioni di tedesco nella nostra scuola sono interessanti e, frequentando un indirizzo turistico, a volte ci è stato chiesto dalla nostra insegnante di organizzare un tour oppure di scrivere una ricetta in lingua tedesca. Infatti, per chi ha il sogno di lavorare nel settore del turismo, saper parlare e scrivere tedesco può aiutare moltissimo. Non lasciarti spaventare dalle lunghissime parole e dal suono un po' strano di questa lingua, io amo il tedesco soprattutto per il suo suono e per le sue parole, perché sono uniche. Alcune parole tedesche infatti sono traducibili in italiano solo con intere frasi. Sai cosa significa *Fernweh*? È la sensazione di vuoto e nostalgia che si prova pensando a luoghi lontani, come capita al ritorno dalle vacanze...

Non scoraggiarti subito a causa delle sue regole grammaticali e non studiare tedesco solo per ottenere delle certificazioni, magari anche per questo, ma non solo! Studia il tedesco per passione, per arricchire la tua cultura e per viaggiare all'estero.

Non è né difficile né impossibile, anzi può essere anche divertente e non dimenticare che è molto utile. Il tedesco è davvero una lingua ricchissima, meravigliosa e che non si può secondo me sottovalutare!

Infine ti porto alla scoperta dello spagnolo, una lingua molto scelta nel nostro istituto.

Conoscerai lo spagnolo come una lingua sempre allegra, simile alla nostra e, almeno all'inizio, molto semplice, questo è vero! Lo spagnolo è simpatico, molto vivace e rende tutto più bello.

Ma mi dispiace anche dirti che, visto che assomiglia un po' all'italiano, ha molti tempi verbali anche irregolari, però non lasciarti scoraggiare da questo, è anche semplice da imparare e molti termini sono simili ai nostri, inoltre troverai molte parole divertenti e con diversi significati.

La scoperta dello spagnolo è dunque come una lunga strada che riuscirai a percorrere ballando e cantando, questa lingua infatti è molto usata nelle canzoni; tutti noi conosciamo qualche canzone in spagnolo, ma quasi mai ne comprendiamo il vero significato. Questa è la seconda lingua madre al mondo e grazie ad essa potrai viaggiare, conoscere il mondo e soprattutto stringere nuovi legami.

Una volta che imparerai a costruire i principali tempi verbali sarà sempre più facile, ti potrai aiutare con film, video e musica e vedrai che ti appassionerai sempre di più.

Se alle medie hai già studiato questa lingua qui potrai approfondirla in tutti i suoi aspetti.

Se invece vuoi imparare a conoscere questa lingua dall'inizio, ti assicuro che non te ne pentirai; non farti terrorizzare da tempi verbali, coniugazioni e modi di dire perchè vedrai che imparando a conoscerla con l'aiuto dei nostri professori, ti sembrerà *muy fácil*.

Lo so, di solito viene detto che per parlare in spagnolo basta aggiungere una -S, a volte è vero! Troverai molte parole come le nostre, ma non basterà solo una -S, ma qualche desinenza in più".

PROGETTI E DINTORNI

“Ora basta Ema, lascia dire qualcosa anche a me”, sbotta Vittoria.

“Momento serio: ascolta e ti stupirai: il Vittorio Emanuele offre un percorso scolastico qualificato e ricco di opportunità. L’offerta formativa è arricchita da numerose iniziative e progetti che mirano al potenziamento delle capacità dell’alunno:

- L’accoglienza, l’accompagnamento e l’orientamento (Progetti per l’accoglienza e per l’accompagnamento allo studio - classi prime -, servizio per l’ascolto psicologico, riorientamento, orientamento in uscita e servizio di Placement scolastico)
- Le lingue straniere (certificazioni linguistiche, docenti lettori madrelingua, scambi e soggiorni linguistici, CLIL, spettacoli e proiezioni di film in lingua originale)
- S.T.E.P. Erasmus (programma che offre agli studenti la possibilità di studiare o svolgere un tirocinio all'estero)
- L’informatica (certificazione di possesso delle competenze informatiche – ECDL patente europea per l’uso del computer)
- La collaborazione con iniziative del territorio (Bergamoscienza, le giornate del FAI, Centro Etico Ambientale, etc.)
- Le esperienze al servizio della comunità scolastica e della collettività (educazione alla rappresentanza, alla cittadinanza attiva e iniziative di solidarietà, formazione per rappresentanti d’istituto, progetto contro la violenza, etc.)

- L'attività sportiva ed espressiva (progetto gruppo sportivo e gruppo musicale): PON e progetto Horabuca
- Il rapporto con il mondo del lavoro e dell'Università (PCTO, stage estivi, impresa simulata, progetto Erasmus +, attività formative con esperti del mondo del lavoro delle professioni e dell'Università, Polo Tecnico Professionale per il Turismo).

Per quanto riguarda l'accoglienza, il Vittorio Emanuele offre tra dicembre e gennaio la possibilità di partecipare agli open day per i ragazzi di terza media interessati a questo tipo di scuola. I ragazzi avranno la possibilità di assistere non solo ad una presentazione generale della scuola, ma anche ad una visita guidata dell'edificio gestita dagli studenti stessi. Quando poi avrai fatto l'ottima scelta di iscriverti al Vittorio e inizierai la tua nuova vita alle "superiori", qualora ti trovassi in difficoltà in alcune materie il primo anno, il Vittorio offre la possibilità ai ragazzi del biennio di farsi aiutare dai ragazzi più grandi di quinta (tranquillo, di solito sono quelli più bravi) che hanno già studiato queste materie e possono essere d'aiuto, inoltre potrebbe essere un'opportunità per conoscere nuova gente e chiedere consigli ai più grandi.

Esiste anche lo sportello help, in cui i professori danno la disponibilità nelle varie materie ad una sorta di recupero pomeridiano settimanale di un'ora su quegli argomenti che in classe non si sono capiti al meglio.

La scuola prevede, oltre al programma curricolare di informatica, la possibilità di conseguire la certificazione ECDL per accertare le tue conoscenze e il tuo livello di capacità nell'utilizzo del computer. Questa certificazione corrisponde alla patente europea per l'uso del computer e ti permetterà di avere un titolo in più sul tuo curriculum!

Molto importante per l'accrescimento culturale e umanistico di noi studenti è anche la partecipazione a iniziative del territorio, nel nostro caso di Bergamo. Troviamo per esempio l'associazione BergamoScienza, che si impegna a raggiungere obiettivi concreti come creare una nuova cultura della divulgazione scientifica. Inoltre, avrai la possibilità di partecipare alle giornate del FAI, il Fondo Ambiente Italiano, una fondazione che ha il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

Avrai anche l'opportunità di collaborare con il Centro Etico Ambientale, che promuove la partecipazione degli studenti ad attività di volontariato e solidarietà.

Importante è l'educazione alla rappresentanza: ogni anno infatti vengono eletti dei rappresentanti, sia di classe, sia d'istituto, oltre che per la consulta provinciale. Tra di loro vi è una forte sinergia per potersi relazionare al meglio e per filtrare i problemi o le richieste degli studenti alla presidenza e alle altre istituzioni del territorio.

Quanto alle attività sportive ed espressive, l'istituto ha da sempre riposto un forte impegno per garantire attività extrascolastiche ai propri studenti. Il Centro Sportivo Scolastico dà la possibilità di prendere parte ad iniziative sportive e corsi, tra cui la corsa campestre, che solitamente si svolge presso la Cittadella dello Sport. Per coloro che conseguono un buon posizionamento nella corsa a livello scolastico, sarà possibile prendere parte ad un'ulteriore corsa, insieme ai migliori studenti degli altri istituti. Vi sono poi tornei di istituto gestiti dai docenti di scienze motorie e anche i campionati studenteschi; in questo caso si praticano discipline quali: calcio a cinque, atletica leggera, badminton, basket e pallavolo.



Per quanto riguarda le attività espressive, quella sicuramente più significativa è Horabuca, la nostra band. L'istituto Vittorio Emanuele, infatti, ha una band formata da studenti e professori che in occasioni speciali (ad esempio prima delle vacanze di Natale, di Pasqua, o durante l'ultimo giorno di scuola), organizzano un concerto. Se hai del talento, ti piace cantare o sai suonare qualche strumento, Horabuca è ciò che fa per te!

Per quanto riguarda invece il rapporto con il mondo del lavoro e dell'università, la nostra scuola, durante il quarto e il quinto anno (sperando siano gli ultimi..), invita gli studenti a partecipare agli open day universitari. Inoltre organizza degli incontri per permettere agli studenti di apprendere quanto sia importante il mondo dell'università.

Può bastare, Ernesto?"

PER FINIRE

Molti di voi si domanderanno che fine abbia fatto il curioso Ernesto. Avrà scelto il Vittorio Emanuele? Che indirizzo gli sarà piaciuto di più? Tutte lecite domande se consideriamo che la sua storia è stata lasciata in sospeso. Qui avrete tutte le risposte del caso.

Ernesto frequenta ora il primo anno, ma lasceremo a voi lettori il compito di fare qualche indagine. Una cosa è certa: Vittoria ed Emanuele sono stati entrambi bravissimi a esporre le caratteristiche dei loro rispettivi indirizzi, aumentando però la sua indecisione.

Non vi stupirà, cari lettori, la sua partecipazione a un corso di approfondimento storico organizzato dall'istituto: ricorderete che Ernesto, passeggiando per i corridoi, aveva scoperto la presenza di un suo omonimo, Ernesto Rossi, ed è per questo che ha deciso di approfondire l'argomento.

Chissà se, passeggiando per i corridoi, alcuni di voi incontreranno davvero il nostro Ernesto...

Scritto per voi da Elisa Sala, Elisa Sganga, Erica Cristini, Fatima Loukili, Giorgia Tanghetti, Giulia Bolzoni, Giulia Guerciotti, Irene Mazza, Daniela Viscardi, Erin Veizi, Margherita Ghisalberti, Yousri Ben Amara, Andrea Bacis, Andrea Gasparini, Benedetta Paris, Caterina Vavassori, Lucrezia Pederzini, Marina Bena, Monica Capitanio, Nicole Bozza, Riccardo Moioli, Sara Zanardi, Sofia Ghezzi, Viola Ambrosini, con la supervisione dei Prof. Daniela Brembilla, Gianluca Caivano e Omar Capoferri.